COMBATTENTI BERGAMASCHI

Pietro Mora

di Pietro, nato il 23 febbraio 1897 a Schilpario, ivi residente

Caporale

Prima Guerra Mondiale 1914-1918

I SEC.

XX SEC.

graduato del 129° Reggimento Fanteria, disperso il 4 dicembre 1917 sull' Altopiano di Asiago in combattimento - Il reparto, della Brigata "Perugia", dopo duri combattimenti in Val Miela che costarono la perdita di 67 ufficiali e 796 militari di truppa, inclusi molti dispersi, subì quel giorno due poderosi attacchi nemici, uno contro le postazioni di M. Zomo - Casara Meletta Davanti e l'altro contro le postazioni di Tondarecar - Badenecche riuscendo a sfondare sul M. Zomo. Qui, grazie ai rinforzi del III/130°, accorso da Costalta, si riuscì a respingere il nemico mentre sul fronte Tondarecar - Badenecche vennero inflitte ai Fanti dure perdite che portarono all'apertura di diversi varchi nei reticolati attraverso i quali gli austro-ungarici puntarono verso la selletta di q. 1441 e irrompendo nelle trincee antistanti la Cima Badenecche, dilagando sul rovescio e spingendosi sino al Tondarecar dove saranno fermati da Alpini e Bersaglieri. Nel frattempo da q. 1441 il nemico risalì il costone orientale di M. Miela raggiungendo la sella con il Monte Spil da dove poteva colpire alle spalle i difensori di Monte Fior. Altri reparti A.U. scesero in Val Miela dal settore Fior - M. Zomo aggirando l'ala destra del 129° disposto tra Buca del Sorlaro e Malga Slapeur. Mentre i resti del 129° arretrarono per sbarrare il fondo della Val Miela, entrarono a questo punto in gioco le riserve costituite dal II/130° e un battaglione Bersaglieri; i Fanti del 130° riuscirono quindi a strappare la cima del Monte Miela. Il 5 dicembre i reparti della "Perugia", così duramente provati, dopo aver perso 102 ufficiali e 2.883 uomini di truppa, furono ritirati (in poco più di venti giorni di durissimi scontri il solo 129° ebbe 109 morti, 627 feriti e oltre 1.800 dispersi)

Documento prodotto il 16/10/2026 sulla base della documentazione disponibile
www.combattentibergamaschi.it